



I telefoni di Falcone sotto controllo A Palermo ammissioni e smentite mentre i vertici di palazzo di giustizia litigano sull'opera di bonifica

Dopo i «corvi» e le «talpe» a caccia di «cimici», cioè di microspie In serata un agente di Ps e la moglie assassinati mentre erano in ferie

Dopo i veleni il piombo mafioso



Gelli su Mattarella

«Fu un delitto perfetto Ridicolo accusare servizi segreti o P2»

Ancora un'intervista a Licio Gelli Il «venerabile maestro» dice a Panorama che l'assassinio di Pierantoni Mattarella fu «un delitto perfetto» e che è «ridicolo accusare i servizi segreti o la P2»

ROMA Licio Gelli «venerabile» di nome venerato di fatto da una parte della stampa si concede come una star degli intrighi per l'ennesima intervista nell'arena comice di villa Wanda ad Arrezzo Di ce la sua sulle vicende politi che italiane sulle ultime piste del delitto Mattarella sulla strana «casi di coscienza» del l'avvocato Roberto Montorzi che in un batter d'occhio è passato dalla difesa di parte civile delle vittime della strage di Bologna al club degli ammiratori del capo della P2 E se la cava sempre anche di fronte alle domande più incalzanti sul suo scoppio naturale non è quello di essere creduto ma di restare sulla scena col consueto armamentario di ammiccamenti e messaggi cifrati

Rispondendo a Panorama (che ha anticipato ai quotidiani il testo dell'intervista) Gelli non sembra molto intontito dalla prova Domanda Il sindaco di Palermo accusa i servizi segreti devoti di voler depistare le indagini sul delitto Mattarella? Risposta (si fa per dire) «Una risata si fa una grossa risata è la mia risposta»

«Perfino il ministro Gava - insiste l'invitato del settimanale - sostiene che le lettere anonime contro il giudice Falcone sono state scritte per bloccare l'inchiesta su quel delitto politico Gelli si toglie la soddisfazione di replicare così «Gli inquirenti non possono scoprire ogni responsabilità alcuni delitti sono perfetti Ma è ridicolo accusare i servizi segreti devoti o la P2 I servizi non sono stati informati? La P2 non è stata sciolta d'autorità?»

«Si entra nell'alta politica Al «maestro» venerabile viene ricordata una sua intervista di sette mesi fa nella quale anticipava la fine della «diarchia» De Mita Craxi «Le mie sono soltanto previsioni - risponde - E un mento o una colpa se prevevo con un certo successo? E a proposito di previsioni la giornalista Marcella Andreoli non riesce ad alzare una domanda di rincalzo «Con la fine della diarchia è arrivato sulla scena politica un tandem che lei auspica fin dalla famosa intervista al Corriere della Sera del 1980 Craxi e Andreotti»

«Ma Gelli ne approfitta per lanciare i suoi messaggi «Sono contento che le cose vadano migliorando nel nostro paese» Le intelligenze messe assieme producono grandi cose E Craxi e Andreotti non sono soltanto intelligenti ma molto preparati sotto il profilo politico e anche sotto quello costituzionale - e l'ultimo apprezzamento non sembra davvero riferito a una volontà di difesa della Costituzione Comunque è vero che con Andreotti a palazzo Chigi arriva la «normalizzazione» «Si è vero quello che si va dicendo - assicura Gelli - Si sta tornando a una normalizzazione Andreotti è un uomo stimato ha dedicato la sua vita a questo povero paese E l'Italia sotto la sua guida può stare tranquilla»

Il capitolo degli avvertimenti non manca Quando il capo della P2 viene invitato a parlare di due fascicoli del suo «archivio» che riguarderebbero Francesco Cossiga e Costantino Belluscio e dei quali non si è mai conosciuto il contenuto si ritrae dicendo di non saperne nulla e quando subito dopo gli viene chiesto se è vero che Cossiga fece un bel regalo di nozze a Maria Grazia Gelli sua figlia il «venerabile» sibila «Col tempo si perde la conoscenza e anche la memoria Se poi dovessi ricordare i regali che ho ricevuto dovrei fare un elenco lungo così» Chi ha da capire, capisca

Sul voltafaccia dell'avvocato Montorzi infine Gelli esibisce tanto candore «È venuto da me spontaneamente - dice - Credevo fosse una trappola Invece si è fatto vivo una seconda volta una decina di giorni dopo per comunicarmi le sue dimissioni da quel collegio di legali che tanto ce l'hanno con me Davvero un'autentica crisi di coscienza? E ai familiari delle vittime di Bologna non risparmiava un nuovo affronto «Quando vedo accumulare il mio nome a quelle cose tremende come le stragi soffro E soffro più di loro»

Chiaromonte ascoltato dal giudice Celesti

CALTANISSETTA Il sen Gerardo Chiaromonte presidente della commissione parlamentare Antimafia è stato ascoltato ieri dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti Il magistrato che conduce l'inchiesta sulle lettere anonime di Palermo ha convocato Chiaromonte per fare il punto su alcuni aspetti della complessa vicenda

Cassarà Familiari polemici

PALERMO La vedova e i figli della madre e i fratelli hanno preferito ricordare il loro congiunto in forma privata con un rito religioso Palermo ha così ricordato il quarto anniversario dell'assassinio mafioso del vice questore Ninni Cassarà e dell'agente di Polizia Roberto Antiochia alla presenza delle autorità ma non dei congiunti del funzionario di polizia La commemorazione ufficiale si è svolta da venerdì alla lapide che nella caserma Carroli sede della polizia a Palermo ricorda i caduti nella lotta contro la mafia Tra i presenti il questore di Palermo Ferdinando Masone Per l'occasione il capo della polizia Parisi ha in via un telegramma di solidarietà al sindaco Orlando che ha invitato tutti i comuni siciliani alla manifestazione che il 3 settembre ricorderà il generale Dalla Chiesa

Orlando: «Delitto Mattarella Hanno paura della verità»

«Su alcuni delitti politici si ha la sensazione di essere ad un passo dalla verità ma qualcuno ha paura che sia fatta giustizia e solleva un polverone» Il sindaco di Palermo polemizza con Andreotti gli rinfaccia il rapporto con Salvo Lima e una concezione privatistica del partito Orlando traccia un parallelo tra certe vicende di Palermo e il tentativo di Gelli di invalidare la sentenza per la strage di Bologna

Orlando: «Delitto Mattarella Hanno paura della verità»

ROMA I delitti politici la giunta di Palermo le mano vere contro la sentenza dei giudici di Bologna Sono i temi al centro delle interviste rilasciate da Leoluca Orlando a Panorama e a Italia Radir venute a coincidere con la «relazione di Andreotti alla commissione Antimafia» E con lo stesso Andreotti il sindaco di Palermo entra in polemica a proposito del giudizio sulla sua giunta

Orlando: «Delitto Mattarella Hanno paura della verità»

ROMA I delitti politici la giunta di Palermo le mano vere contro la sentenza dei giudici di Bologna Sono i temi al centro delle interviste rilasciate da Leoluca Orlando a Panorama e a Italia Radir venute a coincidere con la «relazione di Andreotti alla commissione Antimafia» E con lo stesso Andreotti il sindaco di Palermo entra in polemica a proposito del giudizio sulla sua giunta

Orlando: «Delitto Mattarella Hanno paura della verità»

ROMA I delitti politici la giunta di Palermo le mano vere contro la sentenza dei giudici di Bologna Sono i temi al centro delle interviste rilasciate da Leoluca Orlando a Panorama e a Italia Radir venute a coincidere con la «relazione di Andreotti alla commissione Antimafia» E con lo stesso Andreotti il sindaco di Palermo entra in polemica a proposito del giudizio sulla sua giunta

Orlando: «Delitto Mattarella Hanno paura della verità»

ROMA I delitti politici la giunta di Palermo le mano vere contro la sentenza dei giudici di Bologna Sono i temi al centro delle interviste rilasciate da Leoluca Orlando a Panorama e a Italia Radir venute a coincidere con la «relazione di Andreotti alla commissione Antimafia» E con lo stesso Andreotti il sindaco di Palermo entra in polemica a proposito del giudizio sulla sua giunta

Orlando: «Delitto Mattarella Hanno paura della verità»

ROMA I delitti politici la giunta di Palermo le mano vere contro la sentenza dei giudici di Bologna Sono i temi al centro delle interviste rilasciate da Leoluca Orlando a Panorama e a Italia Radir venute a coincidere con la «relazione di Andreotti alla commissione Antimafia» E con lo stesso Andreotti il sindaco di Palermo entra in polemica a proposito del giudizio sulla sua giunta

Trucchi e strumenti del perfetto spione

È una specie di lotta senza fine tra chi spia e chi mette in atto tutte le misure per non essere spiato Congegno dopo congegno controllo dopo controllo arriva sempre qualche altro apparato più sofisticato che supera i precedenti e che riapre la battaglia Quali strumenti possono essere stati utilizzati dalla mafia o da «altri» per spiare il lavoro di Falcone? Non c'è che l'imbarazzo della scelta

formiscono C'è da meravigliarsi se la mafia abbia deciso di spendere qualche decina di milioni per queste attrezzature? La mafia ovviamente o chi aveva un qualche interesse ad ascoltare le conversazioni telefoniche di Falcone e quelle che si svolgevano nel suo ufficio intanto sarà bene dire su tutto che sono stati gli stessi accertamenti tecnici della polizia a far capire a tutti in che senso stavano orientandosi le indagini sull'attentato al giudice più sorvegliato d'Italia Gli esperti della polizia scientifica infatti come hanno scritto i giorni fa hanno passato con lo spazzolino l'ufficio di Falcone e altri uffici del palazzo di giustizia Ora si dà il caso che in un certo tecnico lo spazzolino non solo stavo un lavoro straordinario rivelatore di spie e microspie attive o passive L'uso dello strumento in dotazione alla polizia a cura binieri e ai servizi di controspionaggio ha rivelato in sostanza su cosa stavano lavorando gli inquirenti e quale era la loro idea della talpa al lavoro dentro il palazzo di giustizia del capoluogo siciliano Insomma non si mobilitano spie attive e attrezzature sofisticate se non c'è davvero il fondato sospetto che siano state attivate attrezzature elettroniche Bisogna aggiungere

che nel caso degli uffici di Falcone e dei suoi telefoni sarebbe stato molto saggio adottare a suo tempo misure preventive ambienti insonorizzati isolamento da terra (con mattoni di gomma) dei radiatori del riscaldamento isolamento di ogni apparato elettrico che si trova nell'ufficio scelta di un ufficio senza finestre e situato nella parte interna del palazzo di giustizia e così via Il magistrato inoltre avrebbe potuto essere dotato di apparecchi di registrazione basta anche poter soltanto ascoltare quello che viene detto nell'auto per sapere a puntino quali saranno per esempio gli spostamenti di un magistrato come Falcone Tra l'altro i mafiosi con i loro servizi di Chimici ha già dimostrato di essere bene al corrente degli ultimi ritrovati elettronici In quell'occasione una serie di cariche esplosive (autobomba) furono attivate con un comando elettronico a distanza Per tanto i guardie gli uffici L' discorso è un po' più complesso Sono partito particolarmente vulnerabili (i film di spionaggio hanno insegnato molto a tutti in questo campo) le derivazioni telefoniche le cassette con i listelli i quadri appesi al muro i soffitti i tavoli le scrivanie le sedie le scatole con le quali

vengono spediti regali stampe e tutte le linee elettriche Gli esperti consigliano chi si ritiene spiato di parlare di cose importanti vicino a fonti di rumore apparecchi radio accessi ventilatori in funzione rubinetti dell'acqua aperti e così via Meglio ancora prevedere sempre di specialisti se una conversazione importante o un incontro per avere notizie riservate avviene in posti pieni di gente come le stazioni ferroviarie quelle della metropolitana o in un mercato Nel caso di Falcone pare siano stati ritrovati veri e propri grovigli di fili in alcune «cassette» di ricordo di cui le telefonate E comunque un po' ingenuo pensare che i tecnici della mafia si siano battuti per servizi di una vecchia microspia o soltanto di una derivazione telefonica per ascoltare in un'altra stanza del palazzo Ormai c'è di meglio e di molto meno pericoloso e compromettente All'uomo si è tenuto in America è stato presentato per esempio uno straordinario microfono spia a laser L'apparecchio deve essere puntato verso la finestra della stanza da spiare e lo strumento raccoglie le vibrazioni delle varie voci Il raggio laser riporta poi indietro la conversazione che viene regi-

strata e ricostruita Un altro strumento che ha avuto subito un grande successo è l'«infinity bug» Si tratta di un congegno intelligente e sofisticato Viene di solito collocato nel telefono o nella linea telefonica Non «ruba» conversazioni telefoniche ma è una vera e propria presenza nella stanza dello spiato Basta infatti una nota musicale spedita con una chiamata telefonica o anche da un posto pubblico per renderlo attivo Appena in funzione anche se la cornetta è normalmente appoggiata sull'apparecchio il microfono telefonico verrà reso «attivo» e trasmetterà allo stereo tutte le conversazioni che si svolgeranno nella stanza Funziona con corrente di linea ed è difficile scoprire Gli strumenti di spionaggio sono tanti tanti e con mille di varie varianti e utilizzazioni Da quelli radio che trasmettono via antenna ad un furgone posteggiato nei pressi del palazzo a quelli che hanno un microfono talmente piccolo da poter essere sparato in un ambiente da una carabina ad aria compressa Basta dare un'occhiata alla pubblicità delle aziende che vendono il materiale per rimanere a bocca aperta per poi decidere ovviamente di chiuderla subito